

## **RELAZIONE FINALE di Martina Lecca**

*“ho appreso da Massimo e dal suo entusiasmo”*

Il progetto di integrazione di seguito descritto è stato svolto nell'anno scolastico 2007/08. Nel presentarlo intendo esporre gli aspetti più significativi che hanno caratterizzato l'attività e sottolineare il supporto positivo dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, nel caso specifico il software *Power Point* utilizzato per la sistematizzazione e la presentazione delle conoscenze acquisite.

### **IL PROGETTO**

Il Progetto è un progetto di integrazione, facente parte del Piano Educativo Personalizzato, pensato e proposto al Consiglio di classe dalla docente di sostegno della classe impegnata nelle attività di integrazione e sostegno alle attività didattiche. Esso espone il lavoro realizzato in una classe terza con l'alunno Massimo (nome di fantasia, a tutela della privacy) durante l'anno scolastico 2007/08.

L'alunno Massimo da me seguito, aveva 17 anni, e da quanto si leggeva nella diagnosi clinica e funzionale, presentava un ritardo cognitivo e nell'apprendimento di livello medio grave, aggravato da una rara sindrome. Ne conseguiva un forte ritardo negli apprendimenti scolastici, deficit dell'attenzione e immaturità affettivo-relazionale aggravata da deprivazione socio-culturale.

Il Progetto si poneva come obiettivo d'apprendimento la trasmissione di competenze specifiche e pratiche nella coltivazione di piante arboree, erbacee e ornamentali in ambiente protetto, e l'uso del computer quale strumento di sintesi delle conoscenze apprese. Al termine dell'anno scolastico Massimo ha proposto alla classe e ai docenti in una Presentazione PP le conoscenze acquisite sulla coltivazione del pomodoro in serra (la Presentazione PP è presentata come prodotto finale per il DOL), e con decisione ha



dimostrato che le persone con disabilità intellettiva possono lavorare e far parte del mondo del lavoro, se adeguatamente formate.

Come obiettivi complementari, ma non meno importanti ci siamo posti l'acquisizione delle seguenti competenze:

- potenziamento di abilità manuali e procedurali, utilizzo della motricità, in particolare della motricità fine;
- acquisizione di sicurezza personale e socializzazione alle attività pratiche;
- recupero e potenziamento di conoscenze teoriche;
- acquisizione di una metodologia di lavoro;
- acquisizione delle capacità di osservazione, rielaborazione e sintesi;
- capacità di saper relazionare l'attività svolta;
- acquisizione della capacità di lavorare in gruppo.

E' stata coinvolta l'intera classe terza, gli alunni diversamente abili e gli insegnanti del Consiglio di classe.

Le fasi in cui si è sviluppato il lavoro sono state inserite nel percorso curricolare, in particolare:

<b>Fasi</b>	<b>Attività svolte</b>	<b>Spazi e tempi</b>
1	Semplici lezioni per l'acquisizione dei contenuti disciplinari	AULA 4 ore mese di Ottobre- Gennaio
2	Impostazione e preparazione delle <i>slides</i> di <i>Power Point</i>	LABORATORIO COMPUTER 15 ore mese di Ottobre - Maggio
3	Attività pratica	LAVORO IN SERRA 20 ore da gennaio 2008
4	Montaggio Presentazione ed esposizione	LABORATORIO COMPUTER 4 ore mese di Maggio



### CRITICITA' E RISULTATI OTTENUTI

Uno dei punti di forza, in questa sfera di disabilità, è stato l'agire sulla motivazione all'apprendimento e, di conseguenza, sui risultati ottenibili in termini di impegno, di prestazioni e autonomia nel compito, di autostima e benessere generale del soggetto.

Ci siamo accorti che il numero non elevato di alunni presenti in classe e l'impegno appassionato dell'operatrice di serra, disponibile nel sostenere e motivare gli alunni diversamente abili, hanno creato da subito un clima positivo.

Sul fronte delle criticità abbiamo registrato:

- di difficile gestione l'organizzazione rigida del curricolo e dell'orario settimanale legato anche alle compresenze;
- conoscenze e formazione sulle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica e sulla didattica dell'handicap non condivise da tutti i docenti;
- mancanza di tempo nell'affrontare collegialmente problemi nascenti *in itinere*.

Inoltre, la disponibilità dell'aula informatica, unica per una piccola sede, spesso condivisa con altri gruppi classe, ai quali non è stata insegnata la "grammatica" di base per la comunicazione con un coetaneo/compagno diversamente disabile, hanno reso, alcune volte, l'ambiente di lavoro poco adatto alla concentrazione e allo svolgimento dell'attività programmata con Massimo e gli altri alunni.

L'uso del computer, quale strumento di lavoro ordinario, ha garantito livelli di attenzione alti, ha aumentato la partecipazione e ha migliorato l'autostima. Massimo ha cominciato a manifestare un differente atteggiamento verso l'errore, vivendolo non più come un fallimento definitivo, ma come un elemento importante da cui attingere conoscenza.

Misurarsi con la gestione e impostazione di nozioni ai fini di una Presentazione pubblica ha fatto registrare miglioramenti sul fronte dell'autostima, delle abilità espressive, della memorizzazione e della capacità organizzativa.

La relazione alunno/docente si è arricchita in termini di dialogo e di fiducia. Massimo ha manifestato un entusiasmo elevato, e talvolta sorprendente, sentendosi parte di un gruppo e responsabile verso specifici impegni. Ha acquisito un buon livello di autonomia con la tecnologia a disposizione.

Abbiamo potuto osservare un miglioramento nelle dinamiche di relazione tra gli alunni diversamente abili e il resto della classe. Anche la relazione docente/docente si è arricchita di positivi elementi di cooperazione grazie all'umiltà nel condividere difficoltà e gioie con evidente crescita professionale.

L'esperienza acquisita in questo progetto di integrazione mi ha dimostrato che sposare l'utilizzo delle tecnologie con le conoscenze tradizionali (alcuni colleghi persistono



esclusivamente nella classica metodologia libro-lezione frontale) permette una progressione nell'apprendimento, anche nella didattica dell'handicap.

Inoltre, poiché i giovani studenti sono completamente immersi nel mondo tecnologico e digitale da *digital native*, l'utilizzo delle tecnologie informatiche fa loro percepire una continuità tra mondo reale e scuola.

Concludo quest'esposizione con l'amarezza, pur nella convinzione di una crescita professionale la cui esperienza è acquisibile come metodologia didattica e specifica sul ritardo cognitivo di grado medio, di non aver potuto dare un proseguo a questo lavoro, con un monitoraggio degli effetti e delle ricadute in termini di apprendimento nel lungo periodo, di socializzazione dei contenuti nel mondo del lavoro (in particolare sul territorio della provincia a forte vocazione agricola e florovivaistica) attraverso un progetto di inserimento lavorativo negli anni scolastici successivi, poiché la precarietà del mio rapporto di lavoro come docente di sostegno mi ha portato l'anno successivo in una realtà scolastica completamente differente.

Di Massimo e altri alunni ho perso le tracce ma spero che l'esperienza di quell'anno scolastico abbia lasciato un segno positivo nella sua vita sociale, complicatissima, di ragazzo diversamente abile.

